



**MODELLO ORGANIZZATIVO
DI GESTIONE E CONTROLLO**
Parte generale

REVISIONE	DATA	MOTIVO
0	16/07/2018	PRIMA EMISSIONE

Verificato da: _____

Approvato da: _____

0 INTRODUZIONE

0.1 Finalità del Modello

BIOCICLO S.R.L. ha deciso di adottare il presente modello organizzativo di gestione e controllo (di seguito il “Modello”) con lo scopo di:

- a) promuovere e valorizzare al proprio interno una cultura etica all’insegna di correttezza e trasparenza nella conduzione e gestione degli affari;
- b) introdurre un meccanismo che consenta di istituire un processo permanente di analisi delle attività aziendali, volto ad individuare le aree nel cui ambito possano commettersi i reati – presupposto previsti nel D.lgs. n°231/2001 e dalla Legge n°190/2012 per quanto attiene ai fenomeni corruttivi;
- c) introdurre un codice etico, contenente i principi di controllo a cui il sistema organizzativo deve conformarsi;
- d) introdurre un Sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dei principi contenuti nel codice etico e delle misure indicate nel presente Modello e nel Piano Anticorruzione;
- e) istituire un Organismo di Vigilanza (anche “OdV”) con il compito di vigilare sul corretto funzionamento e l’osservanza del Modello e di curarne il suo aggiornamento, dialogando, per quanto riguarda i fenomeni corruttivi, con il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

0.2 Elementi del Modello

Sulla base delle indicazioni contenute nelle Linee guida CONFINDUSTRIA, il presente Modello si compone dei seguenti elementi:

1. Mappatura dei Processi a rischio e dei controlli;
2. previsione ed adozione di protocolli;
3. codice etico e sistema disciplinare;
4. organismo di Vigilanza;
5. informazione e formazione.

0.3 Destinatari del Modello

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nella Società, ai dipendenti, nonché ai consulenti, collaboratori, agenti, procuratori e, in genere, a tutti i terzi che agiscono per conto della Società nell’ambito delle attività emerse come “a rischio”.

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti pertanto a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con la Società.

0.4 Approvazione e Modifica del Modello

I modelli di organizzazione e di gestione costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 comma 1, lettera a), del Decreto, atti di emanazione del Consiglio di Amministrazione. Pertanto, l'approvazione del presente Modello costituisce prerogativa e responsabilità esclusiva del Consiglio di Amministrazione, cui compete in via esclusiva, anche su segnalazione e/o previo parere dell'Organismo di Vigilanza, la formulazione di eventuali modifiche ed integrazioni ritenute necessarie allo scopo di consentire la continua rispondenza del Modello alle prescrizioni del Decreto ed alle eventuali mutate condizioni della struttura della Società.

Con riferimento alle procedure del Modello ed alla Mappa delle aree a rischio, ogni integrazione e/o modifica potrà essere formalmente adottata, su segnalazione e/o previo parere dell'OdV, dal Direttore Tecnico il quale provvederà a darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Nell'ipotesi di modifiche e/o integrazioni aventi ad oggetto il sistema organizzativo, ogni modifica e/o integrazione di natura sostanziale apportata all'organigramma aziendale, alle relative *mission e aree di responsabilità* e sistema autorizzativo, dovranno essere approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Direttore Tecnico e Consiglio di Amministrazione mantengono invariate tutte le attribuzioni e responsabilità previste dal codice civile e dallo Statuto, alle quali oggi si aggiungono quelle relative all'adozione ed efficacia del Modello nonché al funzionamento dell'Organismo di Vigilanza.

Relativamente al processo di modifica ed aggiornamento dello Statuto dell'OdV, del Codice etico e del Sistema disciplinare, si rinvia al protocollo descritto negli specifici paragrafi del Modello.

L'Organismo di Vigilanza curerà la materiale realizzazione degli aggiornamenti o integrazioni del Modello stabilite dal Direttore Tecnico o dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'operatività della struttura Internal Audit o di società di consulenza esterne specificatamente incaricate, provvedendo a monitorarne la correttezza dei risultati.

0.5 Attuazione del Modello

L'adozione del presente Modello costituisce il punto di partenza del processo di conduzione dinamica del Modello.

Per la fase di attuazione del Modello, Direttore Tecnico e Consiglio di Amministrazione, supportati dall'Organismo di Vigilanza, per i rispettivi ambiti di competenza, saranno responsabili dell'implementazione dei vari elementi del Modello ivi comprese le procedure operative.

In ogni caso, la Società intende ribadire che la corretta attuazione ed il controllo sul rispetto delle disposizioni aziendali e, quindi, delle regole contenute nel presente Modello costituiscono un obbligo ed un dovere di tutto il personale della Società ed, in particolare, di ciascun Responsabile di funzione cui è demandata, nell'ambito di propria competenza, la responsabilità primaria sul controllo delle attività, specialmente di quelle a rischio.

1 GLI ELEMENTI DEL MODELLO

1.1 Mappatura dei Processi

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del D.lgs. n°231/2001 richiede che il Modello risponda all'esigenza primaria di "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati". L'adozione del modello va inquadrata nell'ottica del Risk Management, cioè della Gestione del Rischio, definibile come l'insieme delle azioni adottate dall'azienda per ridurre, contenere e controllare il rischio. Tali azioni devono essere valutate secondo la logica costi-benefici.

Per BIOCICLO S.R.L il primo passo compiuto nella predisposizione del modello è stato quello di valutare le varie aree di cui si compone, individuando quelle più esposte alla commissione dei reati – presupposto, analizzando i sistemi di controllo allo stato funzionanti, con determinazione del "livello di rischio accettabile per l'organizzazione" (**gap analysis**).

Tale operazione è stata effettuata da un gruppo di lavoro composto da consulenti esterni e figure interne. Tale team ha provveduto ad intervistare i vari referenti aziendali per comprendere in maniera esaustiva il reale funzionamento dell'ente.

I sistemi di controllo esistenti, quindi, sono stati valutati tenendo presente la loro idoneità a prevenire i reati – presupposto.

Dall'analisi descritta è scaturito un documento aziendale denominato "**mappatura dei processi a rischio reato**", presupposto fondamentale del modello, poiché ne determina l'ambito di efficacia e di operatività.

Tale mappatura deve essere tenuta sotto controllo, al fine di assicurarne modifiche e aggiornamenti a seconda delle sopravvenute esigenze aziendali. Tali operazioni sono di competenza del C.D.A. e del direttore tecnico.

In linea con le linee guida CONFINDUSTRIA, BIOCICLO S.R.L., nel valutare i propri rischi potenziali, ha così proceduto.

È stato analizzato il contesto aziendale con l'obiettivo di individuare processi e attività nel cui ambito esiste il rischio che siano commessi reati – presupposto.

L'attenzione è stata poi focalizzata sul **Sistema organizzativo e sul Sistema autorizzativo presenti**.

Tale attività ha consentito in primo luogo di scandagliare il grado di complessità dell'ente, permettendo di individuare i problemi di governance che ne conseguono e che, anche con il presente modello, si cercano di arginare.

Sulla base della Carta di identità dell'ente così tracciata è stato predisposto l'Organigramma societario.

Eventuali cambiamenti dell'assetto societario comporteranno una revisione dell'organigramma aziendale a cura del C.d.A..

In secondo luogo, sulla base dell'organigramma aziendale, è stato possibile indicare la ripartizione dei poteri autoritativi e di firma all'interno di BIOCICLO S.R.L..

Tale operazione ha consentito di delineare per ogni processo aziendale il novero dei garanti, cioè dei soggetti che assumono la responsabilità di gestione e direzione dei vari compartimenti dell'ente, specificando le soglie di approvazione delle spese spettanti a ciascun garante.

1.2 Individuazione delle attività a rischio. Valutazione ed attribuzione del livello di rischio

La predisposizione della mappatura delle aree aziendali ha consentito di individuare le aree maggiormente esposte al rischio reato.

Tenuto conto delle probabilità di accadimento dell'evento reato, è stato attribuito un valore specifico alle categorie di rischio identificate (rischio basso, rischio medio, rischio alto). L'emersione di quanto descritto è possibile grazie alla *GAP ANALYSIS*, così strutturata:

- 1) descrizione attività a rischio del reato presupposto considerato;
- 2) individuazione e descrizione attività di controllo esistenti;
- 3) valutazione dei sistemi esistenti anche attraverso la verifica di dati e della documentazione presente in BIOCICLO S.R.L.;
- 4) individuazione delle carenze del sistema.

1.3 previsione di protocolli diretti a prevenire i reati – presupposto

La mappatura dei processi a rischio ha consentito a BIOCICLO S.R.L. di individuare aree, processi ed attività più esposti al rischio reato.

L'ente ha in tal modo predisposto protocolli (vere e proprie procedure aziendali) idonei a prevenire il rischio reato, nel caso in cui i controlli già esistenti si presentino carenti o insufficienti.

Individuate le criticità, BIOCICLO S.R.L. ha pianificato le attività necessarie per adeguare la propria organizzazione interna, al fine di risolvere le criticità emerse.

La pianificazione contiene:

1. contromisura adottata per ogni anomalia riscontrata;
2. obiettivo da raggiungere;
3. tempi di raggiungimento dell'obiettivo.

Solo con la concreta attuazione del modello l'ente potrà verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi che si è prefisso e la concreta attuazione delle misure adottate.

1.4 L'adozione e l'aggiornamento del Codice Etico

Il Codice Etico costituisce la “tavolozza di valori” a cui BIOCICLO S.R.L. si ispira nella elaborazione della sua cultura di impresa.

Si tratta dei valori e delle prescrizioni che contraddistinguono il suo operare e che si richiedono ai suoi dipendenti, ai suoi collaboratori, ai suoi partners commerciali e ai suoi fornitori.

I protocolli di cui l'ente si è dotato costituiscono concreta applicazione dei principi e delle prescrizioni contenute nel codice etico.

Le disposizioni del codice etico di BIOCICLO S.R.L. assumono:

- una funzione integrativa dei protocolli, di cui sono al tempo stesso fonte ispiratrice;
- una funzione precettiva, per quanto non espressamente normato dai protocolli.

Il codice si compone di:

- introduzione;
- principi etici di riferimento;
- norme di comportamento;
- sistema sanzionatorio.

Il codice etico è adottato ed approvato dal C.d.A. e diffuso a tutti i livelli aziendali. Esso costituisce parte integrante e sostanziale dei contratti conclusi con i fornitori e i collaboratori. L'eventuale violazione delle sue regole ad opera di costoro può costituire motivo di risoluzione del contratto.

Il codice si estende anche ai componenti del C.d.A., ad amministratori, consulenti, procuratori e terzi che a qualunque titolo svolgono attività per BIOCICLO S.R.L. .

L'Organismo di Vigilanza controlla funzionamento ed osservanza del codice etico.

1.5 Il Sistema di gestione delle risorse finanziarie

BIOCICLO S.R.L., in virtù di quanto stabilito dall'art. 6, comma 2, lett. c) del D.lgs. n°231/2001 e in ossequio a quanto raccomandato dalle Linea Guida CONFINDUSTRIA, ha adottato specifiche procedure in grado di regolamentare i processi di gestione dei flussi attivi e passivi (introiti e spese).

Le procedure in questione sono oggetto di specifico controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

A tal fine, la Società opera in conformità ai principi di gestione delle risorse finanziarie, sulla base di tre principi:

1. **Principio della segregazione** – *“Nessuno può gestire in autonomia un intero processo”*. In ossequio a tale principio, BIOCICLO S.R.L. adotta, nella gestione delle risorse finanziarie, una prassi consolidata che assicura la separazione e l'indipendenza funzionale tra coloro che assumono le decisioni di impiego delle risorse finanziarie, coloro che attuano tali decisioni e coloro ai quali sono affidati i controlli circa la corretta gestione delle risorse finanziarie impiegate; è previsto, inoltre, il costante aggiornamento dell'organigramma affinché sia sempre in linea con la realtà operativa aziendale.

2. **Principio della tracciabilità** – “Ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua”. In ossequio a tale principio, tutte le operazioni che comportano l'utilizzazione o l'impegno di risorse finanziarie devono avere una causale espressa e verificabile ed essere documentate e registrate, con mezzi manuali o informatici, in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile. Il relativo processo decisionale deve essere sempre verificabile e per nessuna ragione è consentito che i fondi della Società e la relativa movimentazione possano non essere registrati con documenti.
3. **Principio del controllo** – “Documentazione dell'attività di controllo”. In ossequio a tale principio, tutte le operazioni che comportano utilizzazione o impegno di risorse finanziarie devono essere soggette ad un sistema di controllo, esercitato dall'OdV, idoneo a documentare – ad esempio attraverso la redazione di report o verbali – lo svolgimento di verifiche e/o attività di supervisione. In particolare, BIOCICLO S.R.L. attiva specifici processi di monitoraggio delle risorse finanziarie, finalizzati ad evitare lo stanziamento di provviste di fondi utili a perpetrare le diverse fattispecie di reato implicanti movimentazione di flussi di denaro (corruzione, riciclaggio, false comunicazioni sociali, ecc.).

1.6 Modalità di emersione e rilevamento delle violazioni del modello

BIOCICLO S.R.L. per assicurare l'adeguatezza e l'effettività del modello ha creato un sistema di rilevamento delle violazioni, in grado di far emergere tempestivamente le trasgressioni alle regole di comportamento che si è dato l'ente.

È stato, dunque, predisposto uno specifico protocollo in cui è stato formalizzato l'intero processo.

Il sistema contempla:

- a) l'obbligo di denunciare le violazioni, anche solo sospette, di modello, codice etico, procedure operative;
- b) possibilità di denuncia al proprio superiore o, in forma anonima, direttamente all'Organismo di Vigilanza su uno spazio web appositamente creato;
- c) trasmissione di denuncia all'O.D.V., unico, tra l'altro, a poter accedere al summenzionato spazio web in caso di denunce anonime.

1.7 L'Organismo di Vigilanza

BIOCICLO S.R.L. ha assegnato ad un Organismo di Vigilanza il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, curandone l'aggiornamento. Sebbene non richiesto espressamente né dal D.lgs. n°231/2001 né dalle Linee Guida CONFINDUSTRIA, BIOCICLO S.R.L. ha scelto di canalizzare la funzione di vigilanza anche nei confronti degli illeciti dei dipendenti.

Destinatario dell'attività dell'ODV è il CDA, cui compete la decisione finale su ogni segnalazione. All'ODV è preclusa ogni attività di gestione, sia essa attiva o impeditiva, fatti salvi gli obblighi in materia di riciclaggio e quelli eventualmente espressamente previsti dalla Legge.

L'organismo di vigilanza si compone di un membro esterno a BIOCICLO S.R.L., scelto dal C.d.A.. L'ODV è :

- **autonomo**, con specifici e precisi poteri ispettivi e di controllo;
- **professionale**, poiché i suoi membri posseggono competenze specifiche in tema di attività di controllo;
- **caratterizzato da continuità di azione**. Esso, infatti, assicura un funzionamento costante nel tempo ed in continua interazione con gli organismi amministrativi e di controllo della società;
- **imparziale**.

1.8 Informazione e formazione sui contenuti del modello

BIOCICLO S.R.L. ha predisposto un "Regolamento per la formazione 231 e anticorruzione" al fine di disciplinare gli snodi del percorso formativo, anche per ciò che attiene alla formazione sulla normativa anticorruzione.

La formazione, non occasionale, ma continua, è oggetto di appositi progetti che il CDA deve approvare sentito l'ODV, che deve al riguardo rilasciare apposito parere.

La formazione riguarderà tutte le figure coinvolte, diversificandosi a seconda che sia diretta agli apici o ai sottoposti.

La partecipazione ai corsi è obbligatoria. Sarà distribuito il materiale didattico e saranno effettuati test finali al fine di saggiare il grado di apprendimento.

1.9 Sistemi di gestione presenti in BIOCICLO S.R.L.

L'BIOCICLO S.R.L. è certificata UNI EN ISO 14001.

Attraverso il citato sistema di gestione BIOCICLO S.r.l si è impegnata a perseguire una politica ambientale volta a:

- migliorare negli anni progressivamente le proprie prestazioni rendendo strutturale il loro orientamento al miglioramento continuo;
- il rispetto e la salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente in genere;
- prevenire l'inquinamento attraverso una corretta gestione operativa delle proprie attività, anche attraverso una continuativa azione di formazione e informazione al proprio personale;
- sviluppare sistemi di controllo e monitoraggio su fornitori di prodotti e servizi al fine di stimolare in costoro comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale;

- investire in innovazione tecnologica, al fine di migliorare le prestazioni ambientali dell'azienda in riferimento a tutti gli aspetti ambientali, al fine di garantire la qualità del compost prodotto.
- ridurre in particolare l'impatto ambientale delle emissioni in atmosfera prodotte dall'attività mediante l'applicazione di sistemi tecnologici innovativi;
- organizzare una gestione volta a minimizzare il consumo di risorse idriche;
- favorire la minimizzazione della produzione di rifiuti;
- continuare a prevenire e gestire correttamente le potenziali emergenze connesse con le attività sviluppate nel proprio sito;
- sensibilizzare i propri fornitori e clienti sul tema della tutela ambientale;
- valutare attentamente rischi e opportunità del contesto dell'organizzazione.